

VARIANTE AL PUC



IL COMMITTENTE:

SIG.ra PINNA GIULIANA

Via Udine, 5
09023 Monastir (SU)

IL PROGETTISTA:

ING. IGOR LOCCI
Cell.: 3381727374
Via Barcellona, 1 - 09023 Monastir (SU)
e-mail: igorlocci@libero.it pec: igorlocci@pec.it

Consulenti in ambito
PAI
Ing. Alessandro Salis



Geol Fausto
Alessandro Pani



DATA:

AGOSTO 2024

OGGETTO PRATICA:

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

TAVOLA:

REL 03

OGGETTO TAVOLA:

ASSEVERAZIONE DI CUI ALL' ART.8 C2 TER
DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL
PAI

1.OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente documento espone i riscontri effettuati in materia di difesa del suolo relativamente alla proposta di variante in oggetto all'interno del territorio comunale di Monastir a est dell'abitato.

Al fine di poter conseguire il risultato proposto sono state raccolte le informazioni relative ai livelli vincolistici esistenti nelle singole aree interessate dalle lottizzazioni, non perdendo di vista la sinotticità dello studio comunale che le ricomprende interamente.

Quanto sopra sarà effettuato sulla base dei livelli di pericolosità geologica e idraulica definiti all'interno del PAI, il documento è stato predisposto in ottemperanza a

Quanto riportato all'Art.8 c2 Ter recita

*Gli studi comunali di assetto idrogeologico sono redatti obbligatoriamente anche in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici di livello attuativo, specificando con maggior dettaglio le risultanze degli studi di cui al comma 2-bis, **ad eccezione dei seguenti casi:***

a) piani particolareggiati dei centri di antica e prima formazione e piani attuativi che interessano parti di territorio classificate come zone A o B ai sensi del D.A. 22 dicembre 1983 n. 2266/U, qualora l'area non sia interessata da tratti tombati di elementi del reticolo idrografico naturale, o da elementi idrici significativi appartenenti al reticolo idrografico regionale¹⁶ e/o da fenomeni significativi di dissesto da frana. In tali casi, il Comune redige e approva una relazione asseverata di accompagnamento al piano che illustri, ai fini del PAI, il contesto territoriale sotto l'aspetto dell'assetto idrogeologico e espliciti motivatamente la assenza di criticità sotto tale aspetto;

b) piani attuativi, ivi compresi i piani di cui alla lett. a), dei Comuni per i quali siano stati adottati dall'Autorità di Bacino gli studi comunali di assetto idrogeologico relativi all'intero territorio o, comunque, l'area interessata dal piano attuativo risulti studiata dai piani regionali in materia di assetto idrogeologico. In tali casi, il Comune redige e approva una relazione asseverata di accompagnamento al piano attuativo, che illustri, ai fini del PAI, il contesto territoriale sotto l'aspetto dell'assetto idrogeologico e asseveri motivatamente che non si rilevano modifiche al quadro conoscitivo e alle previsioni pianificatorie vigenti in tema di assetto idrogeologico.¹⁷ Nei casi di cui alle lett. a) e b) del presente comma, la relazione asseverata è firmata congiuntamente da un ingegnere esperto nel settore idraulico e da un geologo, iscritti ai rispettivi albi professionali. E' fatta salva, comunque, la facoltà del Comune competente di prescrivere la redazione dello studio di assetto idrogeologico in caso di nuove e motivate situazioni di potenziale rischio.¹⁸

Il presente documento risponde a quanto previsto, in particolare, in una prima fase saranno verificate le condizioni vincolistiche, e successivamente saranno effettuate le valutazioni che possano alterare o confermare le condizioni di vincolo sul contesto in esame.

2. INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'area è ubicata all'interno del territorio comunale di Monastir, oggi classificata come zona "E5 – Aree marginali per attività agricola", sulla quale di fatto però insite da oltre quarant'anni una struttura sportiva; ha una superficie catastale di 6.900 mq., ed è caratterizzata da una forma assimilabile ad un rettangolo, con lato corto di 60,00 m circa, parallelo alla via Monte Zara dalla quale si ha accesso.

La seguente figura riporta una rappresentazione su base Google Earth dell'area in esame.



Figura 1 – Area interessata dalla richiesta di cambio destinazione d'uso

3.LA PERICOLOSITA' DI FRANA INDIVIDUATA NEL PAI E NELLO STUDIO ART 37 C 3 LB

Lo studio di Variante approvato con DPGR n. 69 del 15.06.2015 e pubblicato sul Buras n. 46 del 15.10.2015 effettuato a scala territoriale ha riconosciuto i caratteri e la condizione di pericolosità di frana, che secondo le procedure correnti, al livello di Studio di Compatibilità geologico e geotecnico, descrive sinteticamente le aree pericolose riscontrate e quelle vigenti, al loro massimo livello, per poi eventualmente subire una ripermimetrazione, secondo le procedure proprie della Variante al PAI.

La carta della pericolosità connessa ai fenomeni franosi costituisce una valutazione della pericolosità da frana finalizzata alla zonazione del territorio in aree suscettibili di innesco.

Per i fenomeni franosi in genere, quindi, i modelli predittivi si limitano a definire dove un determinato fenomeno è possibile che accada e con quale probabilità, senza determinare in modo esplicito i tempi di ritorno e le intensità. La figura che segue mostra il livello di pericolosità geomorfologica nell'area in esame; come si evince dalla cartografia, pur essendo stata analizzata non si riscontrano livelli di pericolosità.

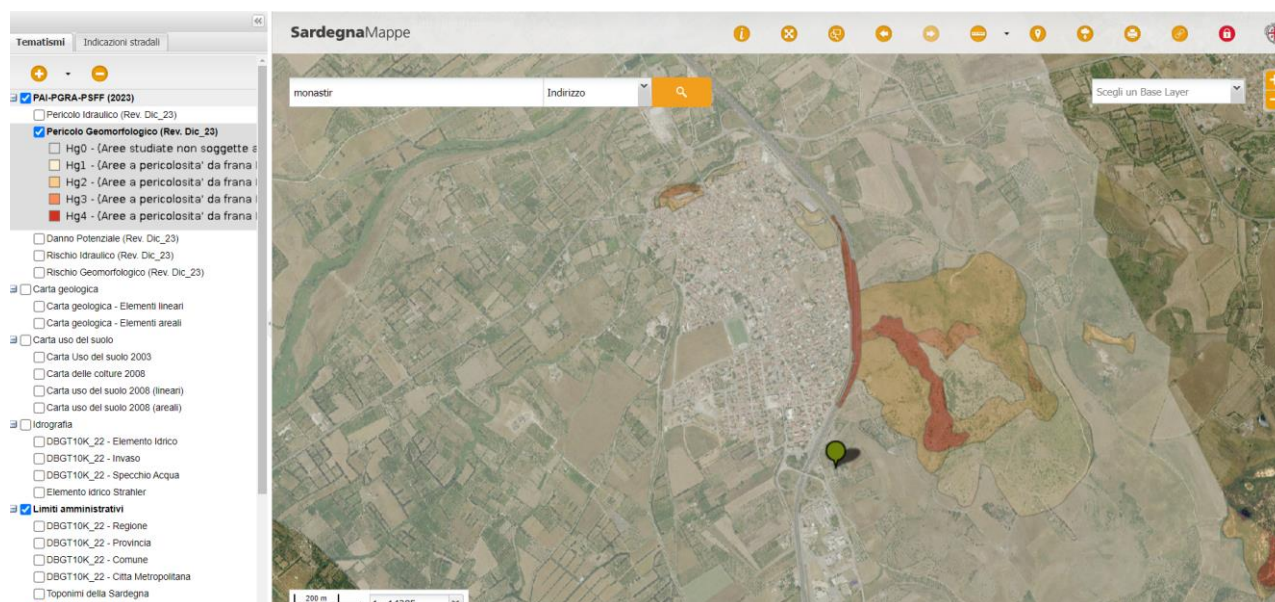


Figura 2 Mappa della pericolosità di frana Hg per l'area a est dell'abitato, al segnalino indica il sito d'interesse

Il territorio di progetto, per motivi morfologici, è povero di condizioni che facilitino l'avviarsi di fenomeni di instabilità e conseguentemente le aree interessate sono definite come Hg0 ossia prive di pericolosità.

4. LA PERICOLOSITA' IDRAULICA INDIVIDUATA NEL PAI E NELLO STUDIO ART 37 C 3 LB

Con Delibera del Comitato Istituzionale n. 12 del 03.04.2013 veniva approvato dall'Adis lo studio Ex art.8 c.2 delle NTA del PAI, lo stesso studio veniva successivamente introitato nelle aree di pericolosità nel primo e nel secondo ciclo di pianificazione del PGRA costituendo il regime vincolistico del territorio comunale in termini di PAI idraulico

La sovrapposizione dell'area oggetto di variante e del regime vincolistico esistente è consegnata nella seguente figura.

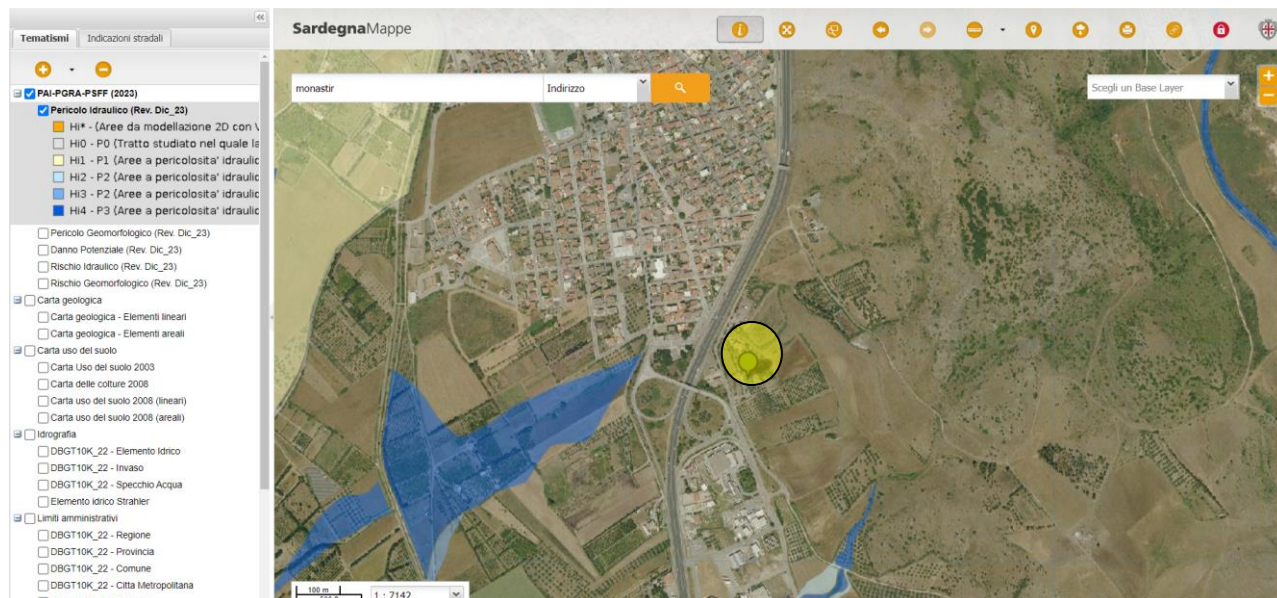


Figura 3 Aree di pericolosità vigenti, il cerchio giallo individua l'area oggetto di variante.

Dalla figura si evince che sul contesto non grava alcuna condizione di vincolo.

ARTICOLO 30ter Identificazione e disciplina delle aree di pericolosità quale misura di prima salvaguardia⁴⁷

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 del 16/06/2020 è stato introdotto l'art. 30Ter nelle Norme del PAI, l'articolo riporta che

1. Per i singoli tratti dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico dell'intero territorio regionale per i quali non siano state ancora determinate le aree di pericolosità idraulica, con esclusione dei tratti le cui aree di esondazione sono state determinate con il solo criterio geomorfologico di cui all'articolo 30 bis, quale misura di prima salvaguardia finalizzata alla tutela della pubblica incolumità, è istituita una fascia su entrambi i lati a partire dall'asse, di profondità L variabile in funzione dell'ordine gerarchico del singolo tratto secondo la classificazione di Horton-Strahler. Il reticolo riportato in figura, come indicato nella norma è il reticolo di riferimento della Regione Sardegna così come indicato con Deliberazione del C.I. n. 3 del 30.07.2015.

La Deliberazione del C.I. n. 3 del 30.07.2015. riporta all'art. 1 che

ART. 1) per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI e delle relative Direttive, di identificare quale reticolo idrografico di riferimento per l'intero territorio regionale l'insieme degli elementi idrici contenuti nell'ultimo aggiornamento dello strato informativo 04_ELEMENTO_IDRICO.shp del DBGT_10k_Versione 0.1 (Data Base Geo Topografico 1:10.000), da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965.

La sovrapposizione dell'area di intervento sul reticolo idrografico di riferimento è di seguito riportata.



Figura 4 04_ELEMENTO_IDRICO.shp del DBGT_10k_Versione 0.1 (Data Base Geo Topografico 1:10.000)

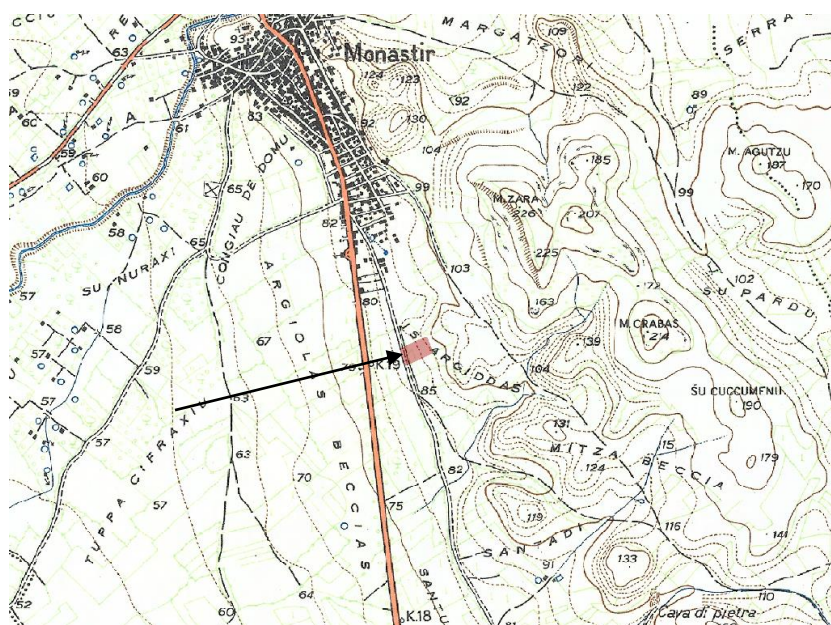


Figura 5 Cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965

5.CONCLUSIONI

Ciò che emerge dall'analisi esposta è un quadro complessivo sostanzialmente rassicurante in quanto, le analisi morfologiche e geolitologiche operate, mostrano una sostanziale condizione di sicurezza che non mostra evoluzioni in essere nel breve e medio termine.

Analogamente per quanto concerne la pericolosità idraulica, si riscontra che le aree sulle quali gravano gli edifici oggetto di intervento non sono presenti elementi del retico idrografico, non vi sono quindi condizioni di pericolosità che possano pregiudicare l'esecuzione degli interventi.

Tutte le aree interessate dalla Variante al PUC previste non ricadono su alcun livello di pericolosità, sia relativa allo studio art. 37 e sia relativa al PAI.

Pr quanto sopra

SI ASSEVERA CHE

- Non risultano mutatazioni nel quadro conoscitivo in merito al regime di pericolosità idraulica e geologica nelle aree oggetto di pianificazione
- La proposta di variante è compatibile con le aree di pericolosità idraulica individuate negli studi un ambito PAI predisposti dall'Amministrazione Comunale e confluiti successivamente nelle mappature regionali

Ing. Alessandro Salis



Geologo Fausto Alessandro Pani

